

L'intervento

# Ma la Fornero rassicura “Acceleriamo solo il riordino”

## Cgil e Pd: bene così, no alla stangata

**BERSANI**

“Il primo intervento del ministro è stato veramente notevole, sia nel merito che nei toni”, secondo Pier Luigi Bersani, Pd

**CGIL**

“Le dichiarazioni del ministro ci fanno sperare che non si interverrà ancora per far cassa”, auspica la Cgil

**“La riforma delle pensioni è stata ampiamente già fatta, ma servono tempi più veloci”**

**VALENTINA CONTE**

ROMA — «La riforma delle pensioni è stata ampiamente già fatta», esordisce Elsa Fornero, neo ministro del Lavoro e delle Pari opportunità, parlando dallo schermo all'assemblea degli artigiani della Cna, ieri a Roma. «Ma necessita di tempi più accelerati». Prima uscita pubblica. In videoconferenza. Il ministro affronta subito il capitolo più caldo delle riforme da realizzare in tempi stretti. E lo fa mettendo in chiaro che non stravolgerà la materia, ma la farà correre su binari più veloci. Laddove occorre. Ad esempio: contributivo pro-rata per tutti da subito, anticipo dei tempi di uscita per le donne del settore privato, ma soprattutto flessibilità in uscita tra i 63 e i 67 anni, con disincentivi sotto i 65 e incentivi sopra. Soluzioni che il neo ministro conosce bene e che ha sostenuto a più riprese come economista, accademica ed editorialista.

«Un intervento veramente notevole, sia nel merito che nei toni», è il giudizio di Pier Luigi Bersani, segretario del Pd. «Il ministro ha ragione. Da tempo dice inascoltata che bisogna portare il regime contributivo sulla mia

generazione e non solo sui giovani. Ed è quello che faremo nei prossimi giorni», aggiunge Pietro Ichino, senatore del Pd. «Vuole stringere un po' i bulloni, avvicinare le scadenze», apprezza Giuliano Cazzola, deputato del Pdl. «Ha usato toni inconsueti, una moderazione di stile» dopo «l'isteria ideologica» sul tema, osserva compiaciuto Nichi Vendola, leader di Sel. «La riforma delle pensioni sarà il primo vero banco di prova per l'Italia agli occhi dei partner europei», ricorda Enzo Raisi, deputato di Fli.

Apprezzamenti anche dai sindacati. Una conferma per la Uil che «il sistema italiano è tra i più sostenibili d'Europa». Benché occorra «eliminare i privilegi, armonizzare i fondi previdenziali, rilanciare la previdenza complementare». La Cgil spera che le parole del ministro escludano «ulteriori interventi sulla previdenza» solo «orientati a fare cassa». In linea anche l'Ugl: «Possiamo accettare una riforma purché sia seria, equa, definitiva e non serva a fare cassa». Paletti arrivano dalla Cisl: «Se non ci saranno interventi di equità sociale, non saremo d'accordo ad ulteriori sacrifici sulle pensioni dei lavoratori dipendenti», ricorda il segretario Bonanni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

